

IN PREFETTURA Presentata ieri AgriCulture 3.0, l'iniziativa promossa da Fondazione Comunitaria

L'obiettivo è avviare processi di coprogettazione in grado di offrire risposte coordinate ai bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica: al Lodigiano risorse per mezzo milione

di **Andrea Bagatta**

■ Intercettare le nuove povertà e porre in atto azioni per mitigarle tramite la formazione, l'autoconsumo, la professionalizzazione e il lavoro nell'ambito dell'agricoltura. È il progetto di rete *AgriCulture 3.0*. L'iniziativa è promossa da Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi grazie a una misura di finanziamento attivata da Fondazione Cariplo, Fondazione Peppino Vismara e Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, che hanno messo a disposizione più di 11 milioni di euro in tutta Lombardia per avviare processi di co-progettazione territoriale in grado di offrire risposte coordinate ai bisogni delle persone in condizioni di vulnerabilità socio-economica. Nel Lodigiano le risorse ammontano a 363mila euro, incrementabili fino a 543mila euro.

L'iniziativa, alla presenza di tutti i partner, più di una ventina, è stata presentata ieri mattina in Prefettura di Lodi. «La disponibilità della Prefettura nei confronti del progetto va nella direzione della collaborazione che abbiamo avviato con la Fondazione Comunitaria e che portiamo avanti con tanti degli enti coinvolti nel progetto - ha spiegato il prefetto Enrico Roccatagliata - C'è un grande sforzo di mettere in rete soggetti diversi, lavorando insieme, che è un principio che ci vede sempre assolutamente favorevoli». Il progetto nasce su impulso della Fondazione Comunitaria di Lodi che, attraverso un bando di manifestazione



Un momento della presentazione avvenuta ieri del progetto di rete *AgriCulture 3.0* promosso dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Nel tondo il prefetto Roccatagliata. Borella

Agricoltura sociale e istruzione in contrasto alle nuove povertà

d'interesse sull'agricoltura sociale costruito con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Lodi, ha sollecitato enti pubblici e privati del territorio a collaborare in un'iniziativa in grado di rispondere ai bisogni delle nuove povertà, facendo interagire la rete di Agricoltura Sociale lodigiana e i servizi territoriali. «Con i partner si è partiti a lavorare dalla co-progettazione, facendo rete tra pubblico, privato sociale del terzo settore e privato per mettere in atto azioni di welfare di comunità e far nascere altri progetti - ha sottolineato il presidente di Fondazione Comunitaria Mauro Parazzi -. L'agricoltura sociale che è lo strumento individuato per il contrasto alle nuove povertà ci riporta poi alla vocazione tradizionale del Lodi-

giano. È un progetto di due anni, sperimentale, che però ha un punto di partenza molto significativo nell'aver messo insieme 24 tra enti, organismi e associazioni del territorio». La prima azione del progetto sarà quella di intercettare i bisogni e le nuove povertà, anche attraverso un allineamento delle banche dati di Ufficio di Piano e Caritas lodigiana, e attraverso una costante attività informativa per raggiungere le situazioni di fragilità non emerse. Saranno quindi avviate attività formative finalizzate al-

l'autoproduzione e all'autoconsumo, saranno previsti inserimento in attività agricole per creare nuove professionalità e saranno creati campi estivi nell'ottica della conciliazione vita-lavoro, con un'attività di scouting di altre aziende disponibili a dare una possibilità di ricollocamento alle persone fragili intercettate. Il Community Truck, il mezzo che porta in vendita i prodotti dell'agricoltura sociale (progetto già in essere con finanziamento di Fondazione Comunitaria), sarà un finalizzatore

per la commercializzazione dei prodotti e un'ulteriore sentinella territoriale per intercettare i bisogni. Il progetto ha una fortissima vocazione alla sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

«Dopo la pandemia, le nuove povertà sono tra i problemi più forti della società e Fondazione Cariplo da tempo è in campo per provare a mitigarne gli effetti - ha commentato la vicepresidente di Fondazione Cariplo Claudia Sorlini -. L'iniziativa lodigiana parte sotto i migliori auspici perché è costruita con le competenze dell'Ufficio di Piano e con una risposta corale del Terzo settore che mostra una coesione territoriale forte rispetto a un tema tanto delicato». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ENTI LOCALI Tanti i soggetti interessati: oltre ai Comuni, le associazioni e il mondo del volontariato»

«Un sistema virtuoso di rete territoriale»

■ Una rete vasta e varia per il contrasto alla povertà. Capofila del progetto *AgriCulture Sociali 3.0* è la cooperativa sociale L'Officina di Codogno, con altri sette partner, Movimento per la Lotta alla Fame nel Mondo, Fondazione Caritas, Coop Sociale Famiglia Nuova, Associazione Comunità Il Gabbiano, Il Pellicano Coop Sociale, Il Mosaico Servizi Coop Sociale, l'Azienda speciale Consortile Servizi Intercomunali (come ente capofila dell'Ambito di Lodi). Sono coinvolti altri quindici sostenitori, il cui compito principale sarà quello di dare supporto a intercetta-

re i bisogni crescenti sul territorio, mettendo a disposizione risorse e spazi. Sono Fondazione Comunitaria, Csv Lombardia Sud, Università degli Studi di Milano, Ptp Science Park, Provincia di Lodi, Società Agricola Agridue, Fondazione Sissi, Il Ponte Coop Sociale, la Coop Sociale Amicizia e i comuni di Livraga, Casale, Castelnuovo, Lodi Vecchio, Turano, Villanova. Il progetto è aperto «e l'invito è quello di coinvolgere altri enti e organismi». Proprio dagli enti locali sostenitori è arrivato un plauso generalizzato all'iniziativa, «ennesima attività innovativa e e-



Alcuni dei sindaci lodigiani in Prefettura per la presentazione dell'iniziativa

nell'ottica di rete territoriale che registriamo da parte della Fondazione Comunitaria in questi anni di presidenza di Parazzi», come detto da Emiliano Lottaroli, sindaco di Tura-

no. «Mi pare importante il ritorno a una dimensione sociale del lavoro - ha detto Mauro Salvaglio, consigliere della Provincia di Lodi -. Oltre a soddisfare esigenze sociali ed eco-

nomiche, si costruisce un messaggio importante, del quale come Provincia ci faremo portatori». I Comuni saranno non solo sostenitori «ma anche pienamente collaboratori - ha specificato il sindaco di Casale Elia Delmiglio -. Ancora una volta si è costruito su impulso della Fondazione Comunitaria un sistema virtuoso di rete territoriale». Il progetto «è ambizioso, innovativo e risponde alle esigenze del territorio - ha commentato Diego Guarnieri sindaco di Villanova Sillaro -. È un progetto giusto al momento giusto, risolve il problema di un cittadino fragile aiuta tutta la comunità». E intercettare le fragilità sarà la prima sfida, «perché spesso non si riesce a immaginare quanto e quanto grandi siano i bisogni, anche nel nostro territorio», ha concluso Amalia Veneroni vicesindaco di Castelnuovo. ■